

## Sanità, non ci saranno più "frontiere" in Europa. Stop a medici e infermieri condannati

### Redazione

Mancano poco più di due settimane ormai perché venga applicata la direttiva europea sulle cure transfrontaliere, aprendo le "frontiere sanitarie" a tutti i cittadini Ue, ma è possibile invece che si chiudano i confini per i medici e gli operatori sanitari, che abbiano ricevuto una sanzione disciplinare o una condanna penale. Ad essere interessati sono medici, infermieri, farmacisti e specialisti di assistenza all'infanzia di tutta Europa, che abbiano ricevuto azioni disciplinari o condannati a sanzioni penali nel loro paese d'origine. Un provvedimento valutato positivamente dai medici italiani. «È un cambiamento molto positivo – ha commentato **Amedeo Bianco**, presidente della Federazione degli ordini dei medici – Lo sforzo dell'Unione europea di armonizzare l'accesso alle prestazioni e alle professioni non può non prevedere

delle regole comuni a tutti. E un principio di rigore e sicurezza. Il medico radiato per un comportamento riprovevole non può esercitare in un altro Stato». Inoltre, sempre nella proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio di modifica della direttiva 2005/36/CE, sul riconoscimento delle qualifiche professionali, sarà attivata anche una nuova carta elettronica contenente le qualifiche professionali per facilitare la mobilità dei professionisti all'interno della comunità. «Le nuove regole – spiega una nota dell'Europarlamento – accelereranno il processo di riconoscimento, che in alcuni casi potrebbe richiedere un minimo di quattro settimane». In base alla direttiva sulle qualifiche professionali, in Europa ci sono circa 800 professioni regolamentate, di cui 7 automaticamente riconosciute in tutti i paesi membri, quali medici, dentisti, farmacisti, infermieri, oste-

trici, veterinari e architetti. Ma se per i professionisti con il curriculum "macchiato" i confini dell'Ue si stringeranno, dal 25 ottobre per i cittadini europei anche le cure saranno senza frontiere: con la direttiva 24/2011 sulle cure transfrontaliere, i pazienti potranno scegliere liberamente dove farsi curare all'interno dell'Unione europea, tranne che per i servizi nel settore dell'assistenza di lunga durata, i trapianti, e i programmi pubblici di vaccinazione. Ogni Stato membro dovrà garantire privacy e parità di trattamento dei pazienti di altri Stati membri.

